

APPENDICE
ALL'APPELLO AL POPOLO DELL'EX-PD
di Paolo Farinella, prete

Genova 30-4-2017. – Ogni eccesso è sinonimo di inautenticità. Tra il I e il II secolo, i primi cristiani, dovendo stabilire il «canone» delle «Sacre Scritture», alla fine scelsero i 4 vangeli attuali perché scarni, essenziali, credibili. Al contrario scartarono tutti i «Vangeli apocrifi» (un centinaio) perché contenevano «un eccesso di divino» con manifestazioni miracolistiche ridicole, irrazionali e, lasciatemi dire, anche banali che avrebbero reso «ridicolo» anche qualsiasi accenno a Dio.

Lo stesso sta avvenendo in questi giorni, l'eccesso di primarie, per altro pilotate alla vittoria di Renzi, sono il segno evidente che esse, invece di essere un segno maturo di democrazia, sono una manipolazione del consenso, come hanno dimostrato quelle corrotte di Genova, in cui Raffaella Paita offrì su un piatto d'argento la Regione Liguria a FI e alla Lega (Sergio Cofferati ha portato il Pd in tribunale con l'accusa di brogli). Lo stesso è avvenuto in Sicilia, dove i tesserati risorgevano dalle tombe, felici di recarsi a votare per il Pd. Lo stesso accadeva in Campania, dove la camorra non stava con le tessere in tasca e dove il nuovo nume tutelare, De Luca incitava a comprare voti a forza di frittiture di pesci «come Dio comanda».

Lo stesso sta avvenendo in questi giorni, in cui un Renzi, pur privato cittadino, senza titolo né giuridico né di onorifico, continua a comandare la tv di Stato, tacitando i suoi concorrenti, che si sono autoeletti a comparse da avanspettacolo; a essere il mandatario del governo e il manovratore del partito e tutti gli altri zitti come pesci, invece di dargli un calcio nel sedere: *Pussa via, privato cittadino, vai nella tua sezione, col permesso del babbo tuo, e lì esponi il tuo pensiero se riesci a formularne uno. Pussa via, signor nessuno, ex presidente del consiglio incostituzionale perché per due volte bocciato dalla Consulta*. Invece, costui continua a nominare boiardi di Stato, comanda il ministro dell'economia, impone al governo in carica cosa deve o non deve fare, commisurando ogni scelta privata all'esito di queste primarie che lo vedono fuggiasco da ogni serio confronto, come Igor il macedone che si cela tra le frasche del ferrarese.

L'ex-Pd, ormai PR, fa le primarie, ma si sa in anticipo chi ha già vinto e con quale percentuale: «Vincere e vinceremo!» è il motto e il grido di battaglia. Queste primarie sono una farsa, un inganno per i semplici del Pd, illusi che andando a votare siano loro a scegliere chi li comanderà. Per essere sicuro di essere democraticamente eletto, per le prossime elezioni, il «mezzo toscano» (*copyright* M. Travaglio) aveva escogitato il sistema berlusconista, pretendendo un abnorme premio di maggioranza e i capi lista bloccati, così da potersi circondare di ominicchi e donnuciole al guinzaglio per far loro fare i lavori di casa, pulizia delle tende e dei tappeti inclusi.

La segreteria di un partito serio si offre a persona seria, che, se diventasse anche presidente del consiglio dei ministri, deve essere due volte seria, anzi quattro («Abbondandis in abbondandum») perché la Costituzione, quella confermata dal referendum, scolpisce nella sua semplicità che «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge» (art. 54), quello che non fecero Berlusconi, Alfano e Verdini e... compagnia cantante, e per questo scelti da Renzi a fare parte del governo. Senza dire che si avvicina la verità su **Consip**, che non è stata liquidata, anzi è stata confermata in ogni suo aspetto.

Si potrebbe eccepire che le primarie sono un fatto privato che riguardano un'associazione privata di cittadini, come è un partito, cui uno s'iscrive liberamente pagando la quota annua della tessera. Sarebbe vero se nelle primarie partecipassero solo gli iscritti dell'anno precedente, non quelli dell'ultimo minuto, magari comprati tra i cinesi con un par di euro. Sarebbe bello se Renzi e il suo potere al sole osservassero l'art. 49 della Carta: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

Così non è perché le primarie sono aperte a tutti, anche a minorenni che non possono votare, anche a quelli di altri partiti – rigorosamente di destra – solo ed esclusivamente per aumentare le possibilità di vittoria del Brancaleone di Rignano. L'effetto del *virus* berlusconista è visibile a occhio nudo, se uomini e donne provenienti dalla Resistenza (non accademica), hanno cancellato la loro memoria e il passato loro e dei morti per comprendere il presente. Ammaliati da un pifferaio per altro stonato e monocorde, hanno rinunciato a ideali, sogni, moralità, dignità, «disciplina e onore» e si sono ridotti a stare al governo con Alfano e con Verdini, assurti «padri costituenti», prestati da Berlusconi a difesa dei suoi interessi che sono l'utile delle sue aziende per concessione statale.

Dopo il mio appello di ieri, ho ricevuto centinaia di e-mail e messaggi di condivisione, nessuno di critica, per ora, e questo è un segno grave che il momento è drammatico per l'Italia e per chi vive onestamente del proprio lavoro e della propria eticità. Non mi consolo per questo, ma mi preoccupa e mi chiedo come si possa votare uno che

- **Ha svuotato il lavoro**, creando precariato su precariato, se è vero che anche nell'ex-Pd s'invoca il ritorno all'art. 18, visto che aumentano i licenziamenti ingiustificati.
- **Ha costretto i migliori cervelli** a emigrare, dopo avere speso soldi dello Stato – nostri – per formarli per anni e anni.
- **Ha bloccato la ricerca**, se è vero che ogni giorno abbiamo offerte per aiutare la ricerca di questo o di quello, di Telethon o della Sla e le piazze sono piene di mele, di piante, di primule e di carciofi a sostegno di mille altre necessità che sono solo un insulto alla dignità di chi continua a pagare le tasse perché lo Stato organizzi il bene comune che significa ricerca, lavoro, pensioni, scuola, cultura, musica, asili, tutela dei poveri, protezione dei minore, ecc.
- **Ha scientificamente smantellato la Scuola** e umiliato tutto il corpo dei docenti, promettendo ristrutturazioni che non sono mai venute, riforme che hanno aggravato le condizioni di vita con deportazioni di professori e maestri, indegni solo al pensiero.
- **Ha fatto una legge elettorale** che doveva essere «invidiata» da tutta Europa, ma era solo in funzione personale sua, e prima ancora di «provarla» dichiarata incostituzionale dalla Corte.
- **Ha voluto una nuova costituzione incostituzionale** per potere governare incontrastato per almeno 30 anni con il potere di sciogliere le Camere, di mettere la museruola alla Magistratura, eliminando in un colpo solo la radice stessa – distinzione dei poteri – della Democrazia.
- **Ha perso tutte le elezioni**, dopo le europee – le uniche vinte, perché nessuno ancora lo conosceva – avendo di mira l'abolizione del Pd e sostituirlo con il berlusconiano «ammasso elettorale» da gonfiare solo in occasione di finte elezioni, dal momento che con le liste bloccate, poteva scegliersi il Parlamento su misura, senza nemmeno il Senato che potesse dire «bau!». Con un Parlamento addomesticato, al guinzaglio, poteva nominare il CSM, la Corte Costituzionale e il Presidente della Repubblica, ridotto a mero chierichetto turibolante.
- **Ha giurato e spergiurato – questo è il fatto più grave** che dovrebbe tagliare la testa a lui e alla Boschi Maria Elena Etruria – che lui e lei, se avessero perso «il referendum, la madre di tutte le guerre» se ne sarebbero andati per sempre dalla politica, ritirandosi a vita privata. Non ha mai detto di ritirarsi da segretario del partito. Il 12 gennaio 2016 in una intervista a Repubblica TV, , intervistato da Claudio Tito, ha dichiarato: «Se perdo il referendum sulle riforme costituzionali smetto di far politica... Insisto su questa questione non perché voglio trasformare il referendum in plebiscito, come ha detto qualcuno. Ma perché intendo assumermi precise responsabilità». Lo dimostri, siano coerenti, lei e lui, siano seri «con disciplina e onore», a meno che la loro parola non valga nulla, meno di nulla. La stessa promessa ha reiterato per oltre 11 mesi da gennaio a novembre 2016, almeno altre cinque volte con grugno serio e occhio lacrimoso. Parola di *scout*.
- **Perso il referendum, ha preteso e ottenuto che Santa Maria Elena Etruria fosse promossa a sottosegretaria al governo**, cioè a gestire l'agenda di Gentiloni.

Potrei continuare ancora per 24 volumi Treccani, ma penso che questo bestiario sia sufficiente a fare riflettere se può essere costui o costoro cui si possa i resti moribondi di un partito che fu. Sarebbe meglio chiamare le funebri pompe e recitare un *Requiem*. Chi si ostina a stare ancora nel PD insieme a Renzi sappia che secondo la morale antica, mai andata al macero: «È tanto ladro chi ruba, quanto chi para il sacco», complici e forse anche correi. Un ergastolo per uno.

Andando a votare – chi andrà a votare – alle finte primarie per un finto ex-partito per un nulla di segretario, rifletta e come dice Renzi, che se ne intende: «Si assuma precise responsabilità». Ex-Pd avvisato, mezzo salvato.